

ANAGNI ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fuggi (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **Avenire**

ANAGNI

Apertura Anno giubilare

Domenica 29 dicembre si aprirà l'Anno giubilare 2025 anche nella diocesi di Anagni-Alatri. Questo il programma della mattinata: alle 10.15 è fissato il raduno ad Anagni, nella chiesa di San Paolo in San Giacomo; a seguire, inizio della celebrazione con il vescovo Spreafico, il clero e i fedeli tutti; proclamazione del Vangelo e lettura di alcuni brani della Bolla di indizione del Giubileo. Quindi la processione verso la Cattedrale, accompagnata da canti; in Cattedrale si entrerà solo attraverso la porta principale; seguirà la memoria del Battesimo e la celebrazione eucaristica. In caso di pioggia, il raduno avverrà alle 11, in piazza Innocenzo III. Sono sospesi, tra le 10 e le 12, i normali orari delle Messe nelle parrocchie di Anagni.

Quando l'arte si fa fede

Presentazione del libro sul restauro del "San Sisto" del Cavalier d'Arpino
Il dipinto andrà ora esposto al museo diocesano di Alatri, appena costituito

DI EDOARDO GABRIELLI

Il restauro di un affresco del giovane Cavalier d'Arpino raffigurante San Sisto, un progetto formativo promosso dall'Associazione Gottifredo in collaborazione con la diocesi di Anagni-Alatri e il sostegno della Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale, un volume che illustra la rilevanza storica e artistica del dipinto che getta nuova luce sulla fase giovanile e la precocità dell'ingegno di Giuseppe Cesari e le ragioni della sua presenza ad Alatri, subito dopo il ritrovamento delle reliquie del patrono della città nel 1584.

Tra l'altro, va detto che il tutto richiama alla memoria viva anche la figura di Ignazio Danti, matematico, astronomo, cosmografo: studi e conoscenze che gli valsero il meritato appellativo di "vescovo scienziato"; Ignazio Danti fu infatti consacrato vescovo di Alatri nel 1583, e qui morì il 19 ottobre 1586, dopo essersi speso totalmente per la sua gente, con una particolare sollecitudine per i poveri ma senza dimenticare i suoi interessi culturali, compreso quello per la pittura, tanto che volle commissionare all'allora giovane artista Giuseppe Cesari, poi divenuto famoso in tutto il mondo con il nome di "Cavalier d'Arpino", proprio questo ritratto di san Sisto. Di tutto questo si parlerà mercoledì 11 dicembre presso il museo diocesano di Alatri (zona acropoli, accanto alla Cattedrale) nella sala grande dell'Episcopio dove l'affresco è collocato, con la presentazione del volume "Il San Sisto del Cavalier d'Arpino. L'affresco restaurato".



Un particolare del dipinto di san Sisto

Insieme con il vescovo monsignor Ambrogio Spreafico, prenderanno la parola il curatore della pubblicazione Mario Ritrossi, storico dell'arte, e Tarcisio Tarquini, presidente dell'Associazione Gottifredo; coordinerà l'incontro Federica Romiti, direttrice dell'Ufficio Beni culturali della diocesi di Anagni-Alatri. Tra gli invitati ci saranno anche gli studenti d'arte del corso di pittura del Liceo artistico "Anton Giulio Braga-

Altre tre opere di pregio arricchiranno il percorso museale

glia" di Frosinone, accompagnati dal dirigente professor Fabio Giona. Nel volume, edito da Gottifredo Edizioni e pubblicato con il

contributo del Mic-direzione generale educazione, ricerca e istituti culturali compaiono, dopo la prefazione di monsignor Ambrogio Spreafico (che scrive tra l'altro, riferendosi ovviamente al dipinto: "Era un capolavoro che avevamo sotto gli occhi da secoli ma che non aveva mai ricevuto fino ai giorni nostri l'attenzione che meritava") e l'introduzione di Tarcisio Tarquini, alcuni saggi (con abstract in inglese) di Mario Ri-

tarossi, Francesco Petrucci, conservatore del Museo del Barocco di Ariccia, Maria Letizia Molinari, autrice del restauro. Tutti contributi che consentono nel migliore dei modi, anche a coloro che non sono troppo adusi al mondo dell'arte pittorica, di avvicinarsi comunque all'opera e a tutto il genio del Cavalier d'Arpino e di converso all'operato del vescovo Ignazio Danti, ma anche alle tecniche del restauro, alla precocità dell'arte di Giuseppe Cesari e alla sontuosità di un emblema encomiastico di antica e armoniosa bellezza.

A impreziosire il libro, un ricco repertorio fotografico che documenta, con ricchezza di particolari, l'affresco prima e dopo il restauro, illustrandone gli interventi più rilevanti che hanno restituito il dipinto al suo originario splendore.

Nell'occasione, dopo la presentazione del volume, che segna la prima iniziativa dell'appena costituito Museo diocesano, avverrà la restituzione al Museo stesso di tre opere appena restaurate e di notevole pregio: si tratta infatti di un Crocifisso e un dipinto su tavola col Battesimo di Cristo del XVII secolo e una scultura lignea del Bambino Gesù del XVIII secolo. Di questo specifico delle tre opere parleremo più diffusamente nella pagina di domenica prossima, così come della costituzione del Museo di Alatri, altra perla del patrimonio culturale di una diocesi quanto mai fattivamente impegnata nel coniugare arte e fede e nel valorizzare l'esistente, sia con il discorso museale, che con gli archivi e le biblioteche, sia nella stessa Alatri che nella città di Anagni.

IL PROGETTO



Il laboratorio giovani-anziani

I ragazzi, i nonni e la memoria della cultura

Anche il 2024 ha visto l'Ufficio diocesano per i beni culturali e l'edilizia di culto portare a termine un progetto integrale Mab (Musei archivi biblioteche), soffermandosi sullo specifico del titolo "Memoria, responsabilità, creatività. L'8xmille per proteggere e valorizzare il patrimonio culturale diocesano". Un percorso le cui tappe sono state scandite anche da vari incontri, con realtà diverse del territorio - dai giovani studenti di una classe del liceo classico di Anagni agli anziani del centro di Anagni - e che l'Ufficio ha reso ancora più espliciti e fruibili, anche da chi non ha partecipato direttamente, con una serie di video, ora disponibili sul canale Youtube della diocesi di Anagni-Alatri.

Impossibile riportare, per motivi di spazio, la cronaca degli incontri susseguiti da settembre ad oggi ma, senza nulla togliere agli altri, ci piace ricordare qui quello del 24 settembre, quando gli studenti hanno incontrato 16 anziani; incontro introdotto da Federica Romiti, direttrice dell'Ufficio diocesano, da Alice Popoli, responsabile dei progetti per la Pastorale degli anziani nella diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino e da Giuseppe Viti, presidente del Centro anziani di Anagni. Mediante un abbinamento casuale per estrazione, sono state create le coppie "studente-nonno" e ciascun ragazzo ha raccolto in un'apposita scheda le informazioni e i ricordi collegati a libri/fotografie/cartoline selezionati dagli anziani per l'attività di restauro. Al termine delle interviste, sia i ragazzi che gli anziani hanno sintetizzato l'esperienza in una frase o parola chiave.

E poi, il 13 novembre, Federica Romiti ha restituito ai ragazzi e agli anziani una sintesi del progetto Mab, articolato sulle parole chiave "memoria", "responsabilità", "creatività", mostrando anche i reels realizzati; mettendo in evidenza la risonanza delle parole chiave lasciate dai partecipanti al primo incontro e le connessioni del progetto con l'impiego delle risorse 8xmille per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale. Alessandro De Cupis ha spiegato il metodo e la cura impiegati dai ragazzi nel restauro dei documenti loro affidati.

A seguire, ciascun ragazzo ha illustrato le schede, l'apparato fotografico e gli interventi effettuati, restituendo personalmente il documento al "nonno" proprietario. Il progetto ha così raggiunto l'obiettivo, che poteva sembrare ambizioso ma che è stato realizzato proprio grazie alla predisposizione dei partecipanti, di attivare una significativa esperienza intergenerazionale.

Il vescovo in visita agli anziani

Giovedì 12 dicembre il vescovo Ambrogio Spreafico ha fatto visita agli ospiti del Centro sociale anziani "Fili d'argento" di Alatri, trascorrendo alcune piacevoli ore con gli ospiti (a questa struttura fanno capo circa 180 anziani).

Il vescovo, presente anche il sindaco Maurizio Cianfrocca, è stato accolto dai responsabili del Centro, con la vice presidente Assunta Carobolo - un vulcano di iniziative che per la sua attività teatrale ha vinto anche due premi, uno dei quali assieme ai ragazzi disabili dell'Associazione Insieme di Alatri - che ha letto e commentato alcuni passaggi delle lettere di Natale del 2022 e 2023 del vescovo Spreafico. Gli anziani della "Piccola compagnia" hanno quindi of-



Un momento della visita

ferto al vescovo una recita dal chiaro sapore natalizio, frutto di quel laboratorio teatrale nato nel 1999. La recita ha preso spunto proprio da alcune parole di Spreafico, ovvero "A Natale ognuno di noi incontra Gesù", per invitare a riflettere, pur nella maniera divertente

della rappresentazione teatrale, quanto Dio abbia bisogno dell'uomo, tanto da mandare il Figlio sulla terra, in questo mondo oggi così complicato. E sulla scena è arrivato anche babbo Natale e un suo aiutante, perché il Natale è anche fiaba, nella migliore accezione del termine, e gli anziani devono continuare a meravigliarsi, a provare stupore.

Dal teatro alla musica, con il coro, preparato dal maestro Luigi Tarquini di Alatri, che ha eseguito tre brani natalizi. Il vescovo Spreafico ha seguito il tutto con piacere, intrattenendosi poi con gli organizzatori e gli ospiti e, nel ringraziare tutti, si è detto molto contento della visita, rimarcando l'importanza degli anziani nella nostra società.

«Il silenzio di Dio», dialogo fra Spreafico e Di Segni

Sul tema "Il silenzio di Dio" sarà incentrato l'appuntamento di giovedì dicembre (Centro ebraico italiano Il Pitigliani, via Arco de' Tolomei a Roma, alle 18) con il vescovo di Anagni-Alatri e Frosinone-Veroli Ferentino, Ambrogio Spreafico, e rav Riccardo Di Segni, nell'ambito degli "Incontri ebraico-cristiani", ciclo di conferenze promosso dal vicariato di Roma (Ufficio diocesano per l'ecumenismo, il dialogo interreligioso e i nuovi culti) e dalla Comunità ebraica di Roma, ovvero incontri di approfondimento del dialogo ebraico - cristiano sul tema "Comprendere il tempo alla luce della Bibbia ebraica".

I successivi incontri si terranno il 13 febbraio 2025: Ruth Dureghello e Rosalba Manes si confronteranno su "Donne che fanno vivere e che salvano". La conclusione del ciclo ci sarà il 27 marzo, su "Profeti di speranza in tempi difficili", con rav Bedetto Carucci Viterbi e Salvatore Maurizio Sessa.

GIOVANI

Veglia diocesana in preparazione al Natale

Venerdì prossimo 20 dicembre si svolgerà ad Anagni la Veglia diocesana di Natale dei giovani, organizzata dalla pastorale giovanile e vocazionale della diocesi di Anagni-Alatri. Il ritrovo dei partecipanti è previsto per le 20.45 presso Palazzo Bonifacio, mentre la conclusione della veglia ci sarà poi nella vicina Cattedrale. La veglia avrà per titolo "Luce di speranza" e sarà questo il filo conduttore delle letture bibliche, delle riflessioni, dei canti e degli altri momenti che i ragazzi della pastorale e i sacerdoti coordinatori delle due pastorali hanno preparato e che offriranno ai coetanei. Per invitare gli stessi coetanei alla serata, i giovani hanno anche preparato un video, disponibile sui social della Pastorale giovanile e vocazionale, della diocesi e sul canale Youtube diocesano di Anagni-Alatri.



Alcune delle famiglie presenti

Nella parrocchia di San Giovanni ad Anagni momento di festa, percorso che prosegue anche dopo la preparazione al matrimonio

Incontro delle giovani famiglie

Si è tenuto, presso la parrocchia di San Giovanni de Duce ad Anagni, un incontro delle giovani famiglie, per vivere meglio il tempo di Avvento e prepararsi al Natale. Gli educatori Concetta e Massimo Coppotelli hanno dedicato all'incontro un ampio articolo, pubblicato integralmente sul sito www.diocesanagnialatri.it, e di cui qui riportiamo alcuni stralci: «Sono oltre dieci anni che, insieme al parroco padre Florent, e ad un'altra coppia, Fausto e Assunta, seguiamo i percorsi di preparazione al Matrimonio, occasioni di relazioni e amicizie autentiche, che tali si confermano nel tempo. Abbiamo sperimentato che mantenere i contatti e proseguire gli incontri dopo il Matrimonio è molto importante. Le giovani coppie sperimentano l'accoglienza, si sentono accolte in piccoli percorsi di dialogo, di confronto e di condivisione

e non mancano mai i momenti di ascolto delle difficoltà e delle piccole fragilità quotidiane, come non mancano i piccoli momenti formativi. Venerdì 7 dicembre ci siamo incontrati, piccoli e grandi, coppie diventate famiglie, volti sorridenti e gioiosi, tra piante di bimbi e tante risate, condividendo al termine dell'incontro anche una piccola cena. Abbiamo provato a vedere questo tempo di Avvento nella nostra quotidianità familiare, ed è apparso subito chiaro che tanto del tempo è volto alla ricerca dei regali, all'albero di Natale, al presepe, agli addobbi, alla preparazione della cena della vigilia e al pranzo del giorno dopo in uno scorrere veloce e frenetico. Dediciamo tanto spazio per tutte queste cose ma il Natale è solo questo? Alcuni ci hanno detto che "dovrebbe essere ogni giorno Natale", altri di vederlo come una opportunità di scegliere di

vivere il tempo più lentamente, rallentato, evadendo dal tran tran di tutti i giorni, per vivere davvero un "Dio che si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi". Il messaggio lasciato è stato chiaro: rallentiamo il passo, non facciamoci vivere da tutto questo contorno consumistico, che per alcuni aspetti è anche un bel momento di festa, ma soprattutto cogliamo l'occasione di incontrare Gesù Bambino. Proviamo a vivere l'Avvento come un tempo di attesa, ma non come un'attesa vuota, piuttosto come un tempo di speranza. Predisponiamo il nostro cuore affinché Dio possa abitare la nostra vita e ridonarci speranza. Ci siamo lasciati con l'impegno di rivederci al più presto per proseguire il cammino in un percorso per famiglie, anche con coloro che non erano presenti o con chi volesse aggiungersi».